

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

L'Ufficio dell'Assicurazione invalidità del Canton Ticino (UAI) sempre più al centro di contestazioni e discussioni. Sintomo questo di difficoltà crescenti nella gestione degli incarti? E i diritti degli assicurati in tutto ciò dove li mettiamo?

Da diversi mesi a questa parte giungono da più fonti (media, pazienti, operatori sanitari, ecc.) notizie che fanno riferimento all'Ufficio dell'Assicurazione invalidità del Canton Ticino, Bellinzona, (UAI).

La sensazione è che vi sia un modalità di intervento e valutazione dei casi non condivisa e poco chiara con la quale vengono evasi/respinti anche casi manifestamente gravi e bisognosi di un intervento di questo istituto che è parte integrante della legge federale sulle assicurazioni sociali obbligatorie che, in quanto tale, dovrebbe assicurare e tutelare i cittadini dai rischi che la vita comporta di trovarsi in situazione di grave necessità e bisogno perché impossibilitati - a seguito di una malattia invalidante - nel sopperire ai loro bisogni e diritti fondamentali.

Si tratta di una situazione francamente preoccupante.

Per almeno tre ragioni fondamentali:

La prima, perché in tal modo l'UAI del Canton Ticino non svolge adeguatamente il proprio lavoro - venendo meno al suo mandato - e tratta da simulanti e/o non collaboranti/renitenti una serie di persone che si trovano in situazione di emarginazione e grave angustia sociale, psicologica e clinica, con il rischio (per i pazienti psichiatrici, in particolare) di pericolosi passaggi all'atto.

La seconda, perché in questo modo si sposta ingiustamente e arbitrariamente il problema su altre assicurazioni sociali e sui Comuni (Assistenza sociale).

La terza, infine, poiché questa prassi getta un'ombra poco edificante sulle nostre istituzioni e ciò arreca grave pregiudizio allo stato sociale, al diritto e all'etica. In particolare si fa giustamente notare da più parti (e da istituzioni e persone ben più autorevoli dei sottoscritti) quanto di seguito cercheremo di riassumere. E cioè che nel caso di qualsiasi controversia assicurativa (ma non solo) la prassi, il diritto, la giurisprudenza ed il rispetto delle istituzioni e del cittadino vuole che vi sia - a fronte dei due contendenti (Assicurazione, da una parte, e assicurato/paziente dall'altra) - un parere *super partes* che, ancora in ambito amministrativo, possa dirimere la questione e che, a richiesta fondata dell'assicurato, valuti quanto stabilito/certificato dall'esperto peritale di parte dell'UAI.

Ciò evidentemente comporta una chiara separazione degli attori coinvolti: il perito amministrativo *super partes*, l'esperto peritale con mandato dall'UAI, l'assicuratore e, infine, l'assicurato stesso (paziente).

Oggi invece, di fatto, la decisione dell'UAI, sulla scorte delle proprie decisioni interne o delle perizie su mandato, costituisce una sorta di pronuncia definitiva.

L'unica possibilità per l'assicurato sarebbe quella di adire la via di diritto, con l'impugnativa presso il Tribunale cantonale delle assicurazioni.

Ma il ricorso in giudizio, per un più che discutibile orientamento codificato, è oneroso per l'assicurato, contrariamente a quanto si verifica per altre assicurazioni sociali.

Ciò costituisce un freno economico per gli interessati, che non sono in grado di sostenere le spese legali di una contestazione a partire dai rimedi ordinari di diritto impartiti.

Di questo l'UAI è consapevole, e per questa ragione sembra aver inasprito i propri giudizi di merito, nella quasi certezza che l'interessato non potrà opporvisi.

Questo lo si percepisce dal fatto che le osservazioni nei confronti delle decisioni provvisorie dell'UAI sono quasi sempre respinte, senza del resto una grande motivazione di merito, ma facendo valere il potere degli organi istruttori, medici, amministrativi e peritali dello stesso Ufficio dell'Assicurazione invalidità (UAI).

Tutto ciò, evidentemente, a grave nocumento dell'assicurato/paziente e dei suoi diritti.

In considerazione di ciò si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

1. i responsabili del Dipartimento interessato sono al corrente di ciò?
2. Come valuta questo stato di cose?
3. Ritiene opportuno approfondire la questione in oggetto?
4. Ritiene opportuno avviare dei contatti interlocutori con l'Ufficio federale dell'assicurazione invalidità

Orlando Del Don
Chiesa - Filippini - Mellini - Pinoja